
Navi nel Mediterraneo, limitare le emissioni

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

La proposta arriva dal Governo francese che punta a tutelare il Mediterraneo stringendo ulteriormente i limiti fissati dagli accordi internazionali per il 2020

Non sono solo le auto ad inquinare! Anche l'industria navale fa la sua parte ed è in corso una "battaglia navale" globale per costringere l'intero settore nel rivedere le proprie emissioni nocive e affrontare il problema del cambiamento climatico. In Europa qualcosa si muove. In Francia ad esempio **il Ministero della transizione ecologica e solidale** ha proposto di limitare le emissioni inquinanti delle navi che solcano il Mare Mediterraneo. Potrebbe essere la prima volta che un bacino così grande adotti delle restrizioni e diventi area ad emissione controllata. Al momento la proposta è al vaglio dell'Organizzazione Marittima Internazionale. C'è già una scadenza internazionale, **entro il 2020**, per abbattere le percentuali di zolfo, uno dei principali inquinanti presenti nei carburanti per le imbarcazioni. Questa norma prevede un calo dal 3,5% allo 0,5%. La proposta del ministero francese invece punta ad abbassare ulteriormente il limite di zolfo presente nel carburante allo 0,1%. Inoltre i cugini d'oltralpe chiedono di far circolare nell'area protetta del Mar Mediterraneo solo navi che si siano dotate di motorizzazione rispondente allo standard Tier III che riduce fino all'80% il rilascio di ossido d'azoto rispetto al livello di riferimento stabilito nel 2000. C'è bisogno però di qualcuno che controlli e monitori, e soprattutto sanzioni coloro che non rispettano questi limiti. Esempi del genere già esistono al mondo. **Ci sono già 4 aree controllate:** buona parte del Mar Baltico, parte del mar dei Caraibi, un'area che va dal canale della Manica fino al mare del Nord e la zona costiera tra Stati Uniti e Canada. **La proposta dei francesi richiede comunque l'approvazione di tutti i Paesi (europei e non) che affacciano nel mar Mediterraneo**, Italia compresa. I tempi non sono brevi: c'è bisogno di fare attente valutazioni ma la scadenza prevista dal ministero francese è per il 2022. Staremo a vedere!!!